

Camera dei Deputati

**Legislatura 11
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00011
presentata da **D'ALEMA MASSIMO** il **25/05/1992** nella seduta numero 5

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
NAPOLITANO GIORGIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
VIOLANTE LUCIANO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
NICOLINI RENATO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
MONTECCHI ELENA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
BARGONE ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
BORDON WILLER	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
DI PRISCO ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
FOLENA PIETRO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
GHEZZI GIORGIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
GRILLI RENATO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
LORENZETTI MARIA RITA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
MARRI GERMANO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
MASINI NADIA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
RECCHIA VINCENZO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SERRA GIANNA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SOLAROLI BRUNO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
TRABACCHINI QUARTO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
GRASSI ENNIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
ALVETI GIUSEPPE	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
CALZOLAIO VALERIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
CESETTI FABRIZIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
COLAIANNI NICOLA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
CORRENTI GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
EVANGELISTI FABIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
GUIDI GALILEO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
INGRAO CHIARA	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
INNOCENTI RENZO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
LETTIERI MARIO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SALVADORI MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SITRA GIANCARLO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SORIERO GIUSEPPE	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
VOZZA SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
LARIZZA ROCCO	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992
SENESE SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	05/25/1992

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 25/05/1992

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CESSAZIONE DELLA GUERRA, COMUNITA' EUROPEA, DIRITTI DELL'UOMO, GUERRA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

CROAZIA, ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE (ONU), SERBIA, IUGOSLAVIA, BOSNIA ERZEGOVINA, CONFERENZA PER LA SICUREZZA EUROPEA (CSCE)

TESTO ATTO

La Camera, fortemente preoccupata per l'ulteriore, tragico approfondirsi della crisi in atto nella ex Jugoslavia; constatato come in particolare nella Bosnia-Erzegovina il brutale confronto tra diversi nazionalismi comporti sempre maggiori perdite di vite umane e di beni materiali, calpesti ogni diritto umano, produca immani sofferenze a popolazioni inermi, provochi la distruzione indiscriminata e sovente deliberata di monumenti di inestimabile valore per la storia e l'identità civile e religiosa e dei popoli coinvolti nella guerra e dell'intera Europa; rileva come l'ONU e la CSCE abbiano finora dimostrato, nonostante le risorse di cui dispongono, una grave carenza di tempestive ed efficaci iniziative atte ad avviare la pacificazione della regione nel rispetto dei principi dello stato di diritto e di una democrazia pluralistica; sottolinea come l'Italia, per la sua collocazione, per motivi politici e culturali, per legami storici e per gli intensi rapporti economici con le regioni trascinate nel conflitto, avverta a buon diritto quale un diretto pericolo l'incapacità dell'ONU, della CEE e della CSCE a scongiurare la "libanizzazione" di una regione tanto vicina, che avrebbe le più negative conseguenze per l'ordine europeo internazionale; denuncia come inaccettabili gli interventi armati della Serbia e della Croazia ed in particolare le iniziative unilaterali della nuova entità proclamatasi Repubblica Federale Jugoslava miranti alla spartizione della Bosnia-Erzegovina e segnate da evidenti intenti di assimilazione della minoranza serba e di violenta compressione o espulsione delle minoranze musulmana e croata; denuncia come un segno di intollerabile ma assai significativo deterioramento della situazione che, in appoggio alla minoranza musulmana, si profili un intervento di paesi islamici; esprime la convinzione che il ritiro degli ambasciatori della Comunità europea e degli Stati Uniti, l'esclusione della delegazione jugoslava dalle decisioni da adottarsi da parte della CSCE sulla crisi della Bosnia-Erzegovina, le prime sanzioni economiche verso Belgrado, sebbene utili costituiscano non di meno mezzi ancora fortemente inadeguati, a maggior ragione in seguito all'abbandono di Sarajevo da parte degli osservatori della CEE e delle forze di pace dell'ONU proclamate impotenti; impegna il Governo: a spiegare tutte le iniziative volte a contrastare il disegno di spartizione della Bosnia ed a sostenere invece la creazione di condizioni atte a promuovere nella regione una pacifica convivenza multi-etnica e multiculturale; ad attivare l'ONU, la CEE e la CSCE al fine di esercitare la massima pressione per ottenere l'immediata cessazione del confronto armato, tenendo conto delle specifiche esigenze italiane perché nella ex Jugoslavia non si determini una situazione di caos prolungato, che offende insieme i principi del diritto internazionale e le prospettive di un ordine di pace europeo; a operare perché, nel caso della non cessazione della politica messa in atto da Belgrado, e della non ottemperanza da parte della Jugoslavia e della Croazia della risoluzione ONU n. 752 sul ritiro delle rispettive forze armate dalla Bosnia, venga attuata nei confronti dei governi di questi paesi una energica politica di sanzioni economiche da parte dell'ONU e della CEE; ad attuare, nell'ambito delle proprie sovrane attribuzioni, un rigoroso embargo di ogni fornitura di armi e materiale bellico nei confronti di tutte le parti in conflitto e a disporre indagini volte a perseguire ogni violazione della legge nazionale sul commercio delle armi commessa in occasione di questo conflitto; a chiedere che la CEE intensifichi l'azione di solidarietà materiale nei confronti delle popolazioni colpite dalla guerra, operando per l'apertura di un corridoio internazionale a questo fine; a valorizzare la disponibilità dichiarata e l'impegno già attivato da parte di enti locali, forze sociali e sindacali sul terreno della solidarietà concreta, realizzando un coordinamento operativo con i ministeri e gli organismi competenti, in particolare per quanto riguarda l'ospitalità dei bambini profughi; a provvedere, per quanto di propria competenza a garantire asilo politico e adeguata assistenza a tutti coloro che, rifiutando la scelta delle armi cerchino rifugio nel nostro Paese, nonché alle loro famiglie; a

sostenere in sede internazionale, presso i governi della regione, la richiesta di amnistia per i disertori; a promuovere presso la Comunità la costituzione di un ente avente per fine la raccolta di informazioni relative a tutti i crimini commessi nel corso dell'atroce guerra che sconvolge popoli iugoslavi, così da poter attivamente mobilitare contro responsabili l'opinione pubblica europea e internazionale in difesa dei diritti di umanità, libertà e democrazia. (1-00011)